

INDICE

Premessa	
SEZIONE 1 : PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO	
1.1. Breve storia
1.2 Contesto Socio - Culturale
1.3 Identità e Finalità
1.4 Metodologia Didattica
SEZIONE 2 : ORGANIZZAZIONE	
2.1 Orari, Edifici, Spazi e attrezzature
2.2 Attività in aula
SEZIONE 3: IL CURRICOLO	
3.1 Riferimenti legislativi e criteri generali del progetto educativo	
3.2 Struttura	
3.3 Scuola dell'infanzia	
3.4 Scuola Primaria	
3.5 Verifica e valutazione	
3.6 Ampliamento dell'offerta formativa	
3.7 Inclusione scolastica e sociale	
3.8 Continuità e orientamento	
3.9 Rapporti scuola famiglia	
SEZIONE 4: GOVERNANCE D'ISTITUTO	
4.1 Organi collegiali	
4.2 La Coordinatrice Pedagogico Didattica	
4.3 Regolamento d'Istituto	
4.4 Patto Formativo	
SEZIONE 5: I SERVIZI DI SEGRETERIA	
5.1 Organigramma della segreteria	
5.2 Orari	
SEZIONE 6: IL PERSONALE DELLA SCUOLA	
6.1 I Docenti	
6.2 Collaboratori scolastici	

SEZIONE 7: PIANO DI MIGLIORAMENTO	
--	--

7.1 Dagli obiettivi di processo ai traguardi	

SEZIONE 8: LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	
---	--

9.1 La formazione del Gestore	
--------------------------------------	--

9.2 La formazione del Coordinatore e del personale docente	
---	--

9.3 Formazione del personale ATA	
---	--

PREMESSA

“L’art. 7 del D.P.R. 275 dell’08/03/99 (Regolamento sull’autonomia), prevede che ogni scuola, nell’ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, elabori il Piano dell’Offerta Formativa (POF). Questo strumento rappresenta “il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (art. 3).

“L’istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell’offerta formativa (P.T.O.F.) per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali “(L. n° 107 / 2015).

Il Collegio dei Docenti della scuola “San Giuseppe” identifica in tale documento la propria matrice culturale alla quale riferirsi in un costante gioco di interazione , con il territorio, le istituzioni, gli enti e le associazioni, e di ricerca alla luce delle esigenze di sviluppo delle realtà in cui opera.

Esso assume, quindi, il valore dell’autonomia intesa come mezzo per erogare un servizio scolastico funzionale ai due requisiti che ne definiscono la qualità:

- ☺ il raggiungimento dei traguardi di sviluppo fissati a livello nazionale;
- ☺ il soddisfacimento dei bisogni formativi della realtà locale.

Per dare organicità al Piano, nell’ottica di una progettualità così dinamica, il Collegio dei Docenti individua le seguenti linee guida:

- ▶▶ **Flessibilità** dei percorsi formativi e delle soluzioni organizzative, nel rispetto di standard di riferimento comuni d’istituto;
- ▶▶ **Unitarietà** del processo di insegnamento-apprendimento, all’interno di una pluralità di interventi;
- ▶▶ **Responsabilità** degli operatori scolastici nel determinare il modello di scuola proposto nella singolarità dei contesti operativi;
- ▶▶ **Integrazione** del servizio scolastico entro un sistema formativo policentrico.

L’intento è quello di sviluppare intorno alla “ nostra scuola” un forte spirito di appartenenza in modo che essa, luogo dove si studia o si lavora, venga vista come qualcosa a cui dedicare attenzioni ed energie e di cui essere orgogliosi.

SEZIONE 1: PRESENTAZIONE

1.1 BREVE STORIA

La scuola “ San Giuseppe”, gestita e diretta dalle Suore Figlie della Croce, è una scuola cattolica, che s’impegna a vivere gli insegnamenti del Vangelo, al servizio delle famiglie per un’ educazione umana e cristiana.

La Congregazione religiosa Figlie della Croce, fondata dal Servo di Dio Padre Nunzio Russo nel 1893, segue l’ideale del suo fondatore: “formare, educare, istruire i piccoli per mezzo della scuola”, offrendo un insegnamento serio, garantito da oltre cento anni di esperienza e da un costante aggiornamento pedagogico e culturale, capace di adattarsi ad ogni alunno, ai progressi della pedagogia e allo sviluppo della società.

Padre Nunzio Russo nacque a Palermo il 30 ottobre 1841. Trascorse i suoi anni a servizio della Chiesa e dei più umili, portando la sua opera nelle strade più povere della città di Palermo e maturando l’idea di una fondazione religiosa di vergini che portassero l’annuncio della Buona Novella in tutti i luoghi e che curassero l’educazione dei fanciulli e dei giovani, catechizzando l’uomo di ogni età, cultura e ceto sociale.

L’istituto comprende la scuola dell’Infanzia e Primaria. Le prime scuole sono state fondate nel 1893 a Palermo e in diversi centri della Sicilia e sono nate per venire incontro ai vari bisogni e alle esigenze della società.

La struttura dell’istituto favorisce la creazione di un ambiente di famiglia e agevola uno stile pedagogico ispirato ai valori umani e cristiani, che P. Nunzio Russo visse e promosse come atteggiamenti fondanti nei rapporti umani. Questo stile è fondato sulla comprensione, sul rispetto e sull’amore, sulla libertà e sulla semplicità di rapporti autenticamente umani.

1.2 IL CONTESTO SOCIO – CULTURALE

La scuola “ San Giuseppe” opera nel comune di Palermo grazie alle suore Figlie delle Croce, nel quartiere situato fra la circoscrizione Oreto-Stazione ai confini con quella del tribunale Monte di Pietà.

La scuola è ubicata in Corso Tukory n. 204 e si raggiunge facilmente in macchina o con i mezzi urbani. Il quartiere si colloca in una delle parti più antiche della città di Palermo, in confluenza di alcune delle principali vie di accesso alla città. Si tratta di un territorio urbano piuttosto ampio, densamente popolato e frequentato, soprattutto per la presenza dell’ Università degli Studi di Palermo, della Stazione Centrale e del mercato storico di Ballarò.

La zona è fornita di grandi magazzini, punti di vendita, uffici pubblici, varie associazioni sportive e culturali pubbliche, private e religiose. Non mancano inoltre i servizi sanitari della ASL di Palermo, l’ospedale Civico, l’ospedale dei bambini “Di Cristina”, l’ospedale Policlinico.

Tale territorio accoglie una popolazione scolastica assai vasta e variegata, soprattutto per la presenza di immigrati di varie nazionalità; il settore di occupazione della popolazione residente nel territorio risulta essere in prevalenza il terziario: professionisti, impiegati e commercianti. Sono inoltre presenti diversi alunni in situazioni di svantaggio socio-culturale.

Un'utenza così complessa nel territorio richiede non solo l'esigenza di una solida formazione educativa e culturale alla quale la scuola ha sempre posto la massima attenzione, ma anche una conoscenza multi-etnica per rimuovere le difficoltà degli alunni con svantaggio e per la alfabetizzazione gli alunni stranieri.

1.3 IDENTITA' E FINALITA' DELLA SCUOLA

La scuola " San Giuseppe" è un'istituzione nella quale la persona è al centro del sistema educativo. La sua offerta educativa valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo e promuove la formazione di una personalità completa ed equilibrata. E' una scuola aperta che accoglie tutti, pur richiedendo a quanti la scelgono la disponibilità e la collaborazione necessarie ai fini di una serena realizzazione del Progetto Educativo.

La **MISSION** del nostro istituto mira a garantire il successo formativo di ogni allievo favorendo:



La visione deve dare un senso all'identità e identificare gli obiettivi così come spiegare quali strumenti vengono messi in atto per raggiungerli, in stretta relazione con i valori condivisi.

La **VISIONE** del nostro Istituto ha come Obiettivi Prioritari:



L'azione educativa è orientata ai seguenti valori:

- IDENTITÀ, INTEGRITÀ, SOLIDARIETÀ
- ACCETTAZIONE DELLA DIVERSITÀ E DELLO SVANTAGGIO NEL RISPETTO DELLA PERSONA
- DIALOGO
- CONFRONTO

Il nostro istituto si caratterizza inoltre per una particolare attenzione alla:

- PREVENZIONE AL DISAGIO
- INTERCULTURALITÀ
- ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO
- DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

In stretto rapporto con l'azione educativa della famiglia, la nostra scuola si propone di:

concorrere alla costruzione di identità personali libere e consapevoli;

formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà;

promuovere, attraverso l'acquisizione di strumenti mentali idonei, di informazioni corrette e di riferimenti ideali positivi, un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione;

potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri.

Nella sua azione specifica, la nostra scuola intende ispirarsi ai principi di:

uguaglianza e integrazione, senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche;
trasparenza nel motivare le ragioni delle scelte educative;
efficienza nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
partecipazione nella costruzione di relazioni con le famiglie e con le altre realtà educative del territorio.

1.3 METODOLOGIA EDUCATIVA

Il compito degli insegnanti della scuola è quello di educare, sostenendo la crescita degli alunni, con l'essere, il fare e il parlare; gli insegnanti non si sostituiscono mai nel percorso d'apprendimento, ma accompagnano il bambino, sollecitando la sua responsabilità, stimolando la sua curiosità e il suo desiderio di conoscenza. Il rapporto educativo e l'esperienza sono quindi il terreno nel quale si radicano e si sviluppano i saperi e i comportamenti.

Le esperienze educative e didattiche proposte sono per queste ragioni lontane dal nozionismo, e tendono a far scoprire il significato che unisce ogni particolare della realtà, dando gusto alla fatica e all'impegno, valorizzando il più possibile le diverse dimensioni della persona.

Le indicazioni metodologiche sono orientative e generali al fine di consentire la libertà di insegnamento riconosciuta ad ogni singolo insegnante.

Le tecniche attraverso le quali si darà attuazione ai criteri metodologici stabiliti sono individuabili:

- nell'esplorazione diretta sul campo (escursioni, visite guidate, viaggi di istruzione, etc.);
- nella lezione dell'insegnante (frontali, lezione introduttiva, di racconto, sintesi finale);
- nel lavoro collettivo della classe guidato dall'insegnante;
- nel lavoro di gruppo, quando i bambini avranno acquisito padronanza del metodo;
- nel lavoro individuale (a casa e a scuola);
- nella discussione guidata;
- nei laboratori.

Gli insegnanti concordano di adottare una metodologia comune che permetta a ciascun alunno di acquisire un corretto metodo di lavoro e di ricerca.




SEZIONE 2: L'ORGANIZZAZIONE

L'Istituto san Giuseppe è formato da 8 classi dislocate in 2 plessi. La popolazione scolastica è composta da 103 alunni, da 13 docenti e da 3 collaboratori scolastici. La scuola si configura come un luogo di incontro, di attività e di collaborazione dove vengono esercitati quotidianamente i principi di libertà e di democrazia dove si incentiva il gusto del vivere, dello stare insieme, dell'impegno e dell'assunzione di responsabilità per costruire in ognuno il senso dello Stato.

La scuola è una "palestra" di vita nella quale l'alunno si fortifica interiormente per costruire un futuro più giusto. Il clima tra docenti è buono, basato sulla collaborazione e lo scambio di conoscenze oltre che di competenze.

Di fondamentale importanza è il rapporto con le famiglie: per questo motivo si organizzano numerosi momenti di incontro con i genitori per renderli partecipi del percorso educativo dei propri figli e per concordare, in alcuni casi, strategie specifiche. La comunicazione tra la scuola e i genitori è costante e frequente.

2.1 L'ORARIO, GLI EDIFICI, GLI SPAZI LE ATTREZZATURE

Scuola dell'Infanzia e Primaria		Da Lunedì a Venerdì 8.30 – 13.30 Sabato 8.30 – 12.30 Classi 1^ e 2^ Da Lunedì a Venerdì 8:00-14:00
Servizio amministrativo		Da Lunedì a Sabato 8.30 – 13.30
Ricevimento genitori		Bimestrale o secondo richieste dei genitori (date e orari da comunicare)

SCUOLA DELL'INFANZIA

ALUNNI	<input type="checkbox"/> 3 sezioni
AULE	<input type="checkbox"/> n. 3 aule per la didattica
ALTRI SPAZI	<input type="checkbox"/> Guardaroba <input type="checkbox"/> Atrio <input type="checkbox"/> Giardino <input type="checkbox"/> Mensa <input type="checkbox"/> Cucina <input type="checkbox"/> Sala giochi <input type="checkbox"/> Parco giochi <input type="checkbox"/> Campo sportivo <input type="checkbox"/> Teatro

SCUOLA PRIMARIA

ALUNNI	<input type="checkbox"/> 6 classi
AULE	<input type="checkbox"/> 7 aule per la didattica
LABORATORI	<input type="checkbox"/> Palestra <input type="checkbox"/> Teatro <input type="checkbox"/> Aula video/ lavagna elettronica <input type="checkbox"/> Aula per il dopo-scuola <input type="checkbox"/> Biblioteca <input type="checkbox"/> Aula Informatica <input type="checkbox"/> Sala danza
ALTRI SPAZI	<input type="checkbox"/> Giardino <input type="checkbox"/> Mensa <input type="checkbox"/> Cucina <input type="checkbox"/> Campo sportivo
UFFICI	<input type="checkbox"/> Uffici della Dirigenza Scolastica <input type="checkbox"/> Uffici di segreteria <input type="checkbox"/> Uffici di economato

La scuola dispone di ampi spazi interni ed esterni con locali sopra menzionati, confortevoli e di un giardino per l'attività ludica dei bambini. Gli impianti della scuola rispettano tutte le norme sulla sicurezza D.L. 626/94.

MONTE ORE SETTIMANALE ASSEGNATO ALLE DISCIPLINE

La distribuzione delle ore è affidata alla responsabilità del Collegio Docenti; il prospetto presentato è un'ipotesi che può subire delle variazioni a seconda delle esigenze particolari delle classi e dei singoli alunni. L'essenzialità, la gradualità e la personalizzazione dei curricoli sono alla base dei criteri di definizione della seguente distribuzione oraria.

DISCIPLINE	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
ITALIANO	7	7	7	7	7
MATEMATICA	7	6	6	6	6
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
SCIENZE	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA E	1	1	1	1	1

INFORMATICA					
INGLESE	1	2	2	2	2
SPAGNOLO	1	1	1	1	
RELIGIONE	2	2	1	1	2
TOTALE	30	30	29	29	29

2.2 ATTIVITÀ IN AULA

La programmazione delle unità di apprendimento sarà effettuata dall'insegnante della classe per assicurare agli alunni un insegnamento interdisciplinare e unitario. Nell'organizzazione delle attività si presterà particolare attenzione alla realtà ambientale e ai suoi problemi che rientrano nel vissuto spesso inconsapevole degli alunni e dei quali essi hanno esperienza diretta. I contenuti verranno scelti tenendo conto delle seguenti caratteristiche:

- validità ed essenzialità, in funzione degli obiettivi prefissati;
- chiarezza, in funzione della comprensibilità;
- significatività ed interesse, in funzione dei reali bisogni degli alunni.

Essi saranno desunti in gran parte dall'esperienza e saranno intesi come riferimenti culturali codificati (fatti storici, geografici, etici, religiosi, etc.), non codificati (usanze, costumi, folclore, tradizioni)

SEZIONE 3: IL CURRICOLO

3.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI E CRITERI GENERALI DEL PROGETTO EDUCATIVO

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Il sistema scolastico italiano, attraverso le Indicazioni per il curricolo, ha assunto il quadro delle "Competenze-Chiave"(DM n.139/2007) definite dal Parlamento Europeo per il cosiddetto "apprendimento permanente" che sono il punto di arrivo odierno, le competenze utili per la vita, l'obiettivo e l'impegno e quello di farle conseguire a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico che autonomamente delinea tutto in base alla propria realtà territoriale. Le competenze "chiave europee", così come riportano le Indicazioni Nazionali del 2012 sono:

- 1. La comunicazione nella madrelingua.**
- 2. La comunicazione nelle lingue straniere.**
- 3. La competenza matematica.**
- 4. La competenza digitale.**
- 5. Imparare ad imparare.**
- 6. Le competenze sociali e civiche.**
- 7. Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità.**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale.**

Esse rappresentano i diversi aspetti della competenza come dimensione della persona e coinvolgono trasversalmente tutte le discipline. Nelle prime quattro: si possono rintracciare riferimenti ai saperi disciplinari. Nelle ultime quattro: si possono rintracciare riferimenti alle competenze sociali, civiche, metodologiche e metacognitive. Per questo, nel curricolo sono state inserite, per ciascuna disciplina, le competenze specifiche dei saperi.

Competenza chiave; discipline coinvolte: TUTTE	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
1. Comunicare nella madrelingua	I discorsi e le parole	Area linguistica
2. Comunicare nelle lingue straniere	I discorsi e le parole	Area linguistica Inglese-spagnolo
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	La conoscenza del mondo	Area matematico-scientifico- tecnologica
4. Competenza digitale	Tutti i campi di esperienza	Tutti gli ambiti disciplinari
5. Imparare ad imparare	Tutti i campi di esperienza	Tutti gli ambiti disciplinari
6. Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro Tutti i campi di esperienza	Area storico-geografico- antropologica Tutti gli ambiti disciplinari
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutti i campi di esperienza	Tutte le aree e gli ambiti disciplinari
8. Competenza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento, immagini, suoni, colori.	Area motoria Area linguistico- espressivo – artistica

Il carattere del curricolo dell'Istituto, quindi, è la **“trasversalità”**, il coordinamento cioè tra le discipline. Esse costituiscono un insieme organico, che ha come obiettivo una precisa funzione formativa. Le discipline e i saperi si raccordano intorno a principi di formazione cognitiva, di acquisizione di competenze, di assimilazione di conoscenze e di abilità al fine di creare le condizioni per un apprendimento significativo e consapevole, che consenta all'alunno di cogliere l'importanza di ciò che impara, in modo che nell'apprendere possa trovare le tre dimensioni, quella del sapere, del saper fare e del saper essere. Nei due ordini che compongono la scuola è possibile individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi che si strutturano progressivamente, dai campi d'esperienza nella scuola dell'infanzia, all'emergere delle discipline nel secondo biennio della scuola primaria.

Il filo conduttore unitario all'insegnamento/apprendimento è rappresentato proprio dalle competenze chiave che vengono declinate in competenze culturali di base. Esse travalicano le discipline, come è naturale che sia per le competenze vere e contribuiscono a realizzare quel Profilo dello studente previsto dalle Indicazioni del 2012.

IL PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Profilo in uscita, presente nelle indicazioni nazionali 2012 dà coerenza a ciò che si progetta all'interno dell'istituto e attribuisce a tutti i docenti compiti educativi e formativi comuni. Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo/ragazza deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. (cfr. Nuove indicazioni del curricolo). “Lo studente al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità; è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni”.

IL PROFILO DELLE COMPETENZE

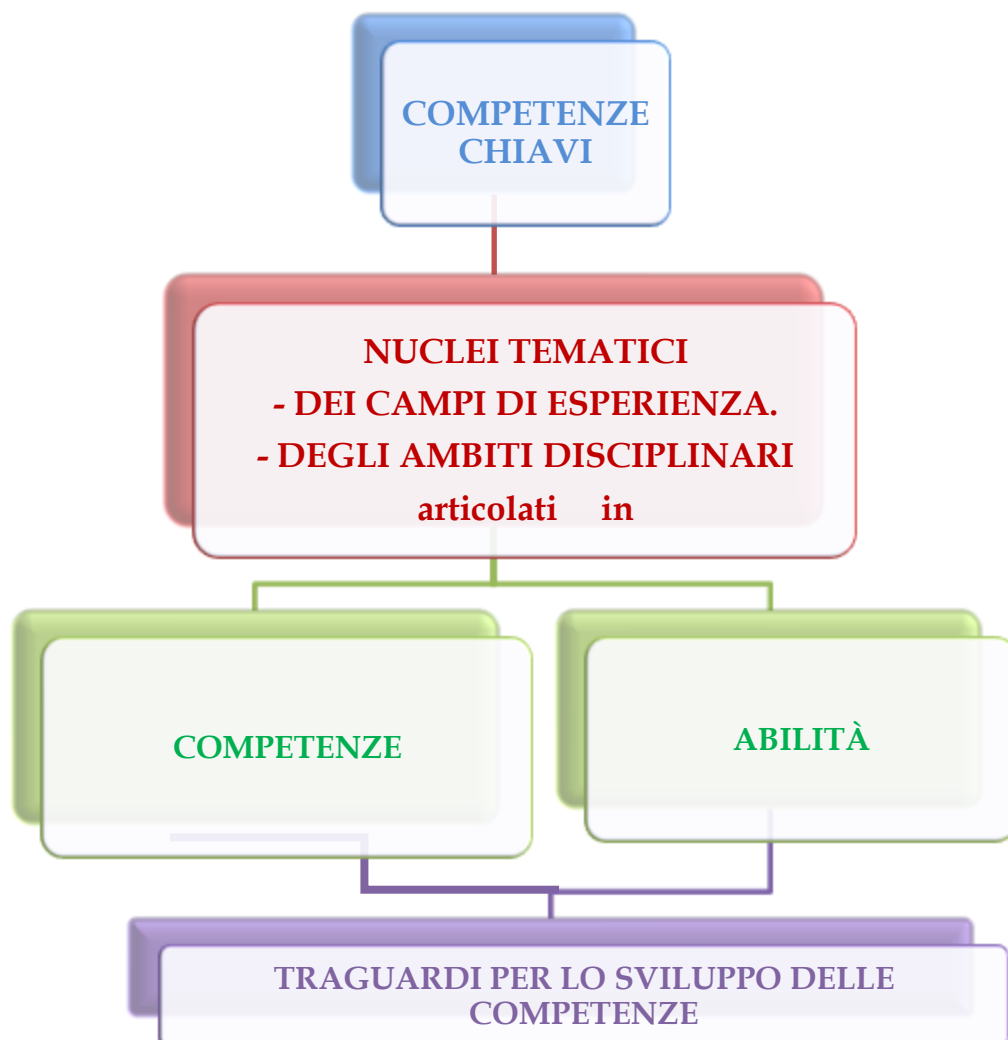
- Dimostra una padronanza della **lingua italiana** tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adattare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in **lingua inglese** e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana, in una **seconda e terza lingua**.
- Le sue **conoscenze digitali e scientifico –tecnologiche** gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
- Si orienta nello **spazio e nel tempo** dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta **ambienti, fatti, fenomeni e produzione artistica**.

ESERCIZIO DELLA CITTADINANZA

- Assimila il senso e la necessità del rispetto della **convivenza civile**.
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi formali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano e costituisce pertanto l'essenza del curricolo del nostro Istituto. Esso è un progetto coerente, pensato per un ottimale apprendimento da parte del bambino/ragazzo e che comunica, fortemente, l'idea che deve esistere una responsabilità condivisa dagli insegnanti (in tutti e tre i livelli) nel garantire una formazione essenziale a tutti i ragazzi. Dal confronto dei docenti, dalla consultazione di diverso materiale didattico e disciplinare, dall'attenta lettura delle Nuove Indicazioni, è stato elaborato un Curricolo che nell'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi che vedono un progressivo passaggio dall'imparare-facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la costruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.

3.2 STRUTTURA



3.3 SCUOLA DELL'INFANZIA

La programmazione dell'intervento educativo nella Scuola dell'Infanzia tiene conto, in primo luogo, delle esigenze formative degli alunni che attengono principalmente ai seguenti bisogni:

1. Rafforzamento dell'identità personale, corporea, intellettuale, psicodinamica;
2. Conquista dell'autonomia, intesa come capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti diversi;
3. Sviluppo e consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive;
4. Sviluppo della capacità di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione di ricostruzione della realtà.
5. Entrare in contatto con una seconda lingua.

I percorsi formativi che l'allievo sviluppa trovano una contestualizzazione negli ambiti del fare e dell'agire che sono denominati **“Campi di esperienza”**. Con questo termine s'indicano settori specifici di competenza nei quali il bambino sviluppa il suo apprendimento, persegue i suoi traguardi formativi per raggiungere un armonico sviluppo della personalità e delle competenze cognitive.

3.4 SCUOLA PRIMARIA

Al centro dell'agire della scuola Primaria si pongono gli obiettivi generali che l'Istituto intende raggiungere, che fanno riferimento alle Indicazioni Nazionali, alle priorità e i traguardi del RAV alla MISSION d'Istituto. Si tratta di una progettazione in cui le conoscenze devono trasformarsi in “competenze” ovvero sapere significativo per la vita. L'azione educativa e didattica della Scuola Primaria mira pertanto al raggiungimento delle seguenti finalità:

- ✚ Fornire agli alunni le “chiavi per apprendere ad apprendere”, riferite alle discipline d'insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, in conformità con le raccomandazioni dell'UE e con il Profilo dello Studente”;
- ✚ Promuovere e valorizzare lo sviluppo di tutte le forme d'intelligenza del bambino (intelligenza linguistica, logico-matematica, spaziale, musicale, corporea, interpersonale, contestuale – cfr. Gardner- nonché l'intelligenza emotiva –cfr. Goleman) e aiutare il bambino a raggiungere obiettivi appropriati al suo particolare profilo d'intelligenza;
- ✚ Favorire il recupero dello svantaggio culturale e delle difficoltà individuali, sia attraverso la disponibilità di momenti specifici per l'attività individualizzata e di piccolo gruppo sia attraverso l'uso dei linguaggi non verbali, l'organizzazione di gruppi d'interesse e di attività laboratoriali a classi aperte e l'approccio alle nuove tecnologie didattiche. L'organizzazione didattica prevede la suddivisione delle discipline nei tre aree culturali: Area linguistico – espressivo - artistica, Area matematico – scientifico -tecnologica e Area storico – geografico - antropologica.

3.5 VALUTAZIONE

La valutazione accompagna i processi d'insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento delle attività didattiche in quanto permette ai docenti di:

- offrire all'alunno la possibilità di essere aiutato per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani individualizzati per tutti gli alunni e in particolar modo per i soggetti in situazione d'insuccesso.

La valutazione è un momento fondamentale del percorso scolastico, è uno strumento per monitorare l'apprendimento (capacità, processi e fattori che la sottendono) ed è continua e formativa.

La valutazione segue un preciso itinerario che prevede le seguenti fasi:

- DIAGNOSTICA O INIZIALE:** corrisponde all'accertamento dei prerequisiti cognitivi ed affettivo- motivazionale posseduti dagli alunni al momento dell'avvio del percorso di formazione.
- PROGETTUALE O IN ITINERE:** serve per mettere l'alunno al centro del suo apprendimento e per fornirgli un'informazione accurata circa i punti forti e deboli delle sue competenze ed imparare, così, ad autovalutarsi e a misurare le sue forze. Essa è sempre continua e formativa ovvero avviene durante l'apprendimento ed è circoscritta a competenze limitate.
- SOMMATIVA O FINALE:** avviene dopo l'apprendimento e costituiscono elementi di valutazione: conoscenze, applicazione delle conoscenze (abilità), comprensione (orale e scritta), produzione (orale, scritta e grafica), linguaggio.
- CERTIFICATIVA:** La scuola dell'infanzia "San Giuseppe" ha stabilito di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla programmazione con cadenza trimestrale, al fine di adeguarsi ai ritmi di apprendimento dei bambini di 3 - 4 - 5 - anni. Gli insegnanti di scuola dell'infanzia hanno predisposto, a tal proposito, delle griglie di verifica nelle quali riportano una valutazione standardizzata e facilmente leggibile dei risultati ottenuti nel trimestre di riferimento da ciascun alunno.

Al termine dell'anno scolastico le tre griglie sono confrontate e discusse dagli insegnanti al fine di evidenziare le eventuali evoluzioni o involuzioni dei percorsi di apprendimento dei bambini. Inoltre, al termine del ciclo della scuola dell'infanzia e, dunque, solo per gli alunni dell'ultimo anno, i docenti compilano una scheda volta a facilitare il passaggio delle informazioni, relative a ciascun alunno, alla scuola primaria.

VOTO IN DECIMI	Fasce di competenza: conoscenze, applicazione delle conoscenze (abilità), comprensione (orale e scritta), produzione (orale, scritta e grafica), linguaggio.
10	<p>Conoscenze: Possiede una conoscenza approfondita e ben strutturata dei contenuti disciplinari.</p> <p>Applicazione: applica in modo autonomo e critico - in tutte le situazioni - principi, regole e procedure</p> <p>Comprensione: comprende ed interpreta le informazioni in modo completo e pertinente</p> <p>Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo critico e completo.</p> <p>Linguaggio: Si esprime utilizzando un linguaggio fluido e vario nel lessico, mostrando proprietà, ricchezza e controllo dei mezzi espressivi</p>
9	<p>Conoscenze: Possiede una conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari</p> <p>Applicazione: Applica in modo autonomo - in tutte le situazioni - principi, regole e procedure</p> <p>Comprensione: Comprende in modo abbastanza completo le informazioni, di cui fornisce un'interpretazione adeguata</p> <p>Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo completo</p> <p>Linguaggio: Si esprime in modo chiaro e corretto</p>
8	<p>Conoscenze: Possiede una buona conoscenza dei contenuti disciplinari</p> <p>Applicazione: Applica in modo corretto principi, regole e procedure</p> <p>Comprensione: Comprende le informazioni, di cui fornisce un'interpretazione corretta</p> <p>Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo completo</p> <p>Linguaggio: Si esprime utilizzando un linguaggio corretto ed appropriato.</p>
7	<p>Conoscenze: Possiede una conoscenza dei contenuti disciplinari abbastanza corretta</p> <p>Applicazione: Applica in modo abbastanza corretto principi, regole e procedure</p> <p>Comprensione: Comprende le informazioni, di cui fornisce un'interpretazione accettabile</p> <p>Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo abbastanza completo</p> <p>Linguaggio: Si esprime utilizzando un linguaggio generalmente corretto ed appropriato.</p>
6	<p>Conoscenze: Possiede una conoscenza essenziale dei contenuti disciplinari</p> <p>Applicazione: Applica in modo essenziale principi, regole e procedure</p> <p>Comprensione: Comprende le informazioni in modo essenziale, di cui fornisce un'interpretazione nel complesso accettabile</p> <p>Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo essenziale.</p> <p>Linguaggio: Si esprime facendo ricorso a una semplice, ma chiara struttura sintattica e ad una terminologia semplice, ma accettabile.</p>
5	<p>Conoscenze: Possiede una conoscenza incompleta dei contenuti disciplinari</p> <p>Applicazione: Applica con incertezza principi, regole e procedure</p> <p>Comprensione: Comprende superficialmente le informazioni che interpreta in modo non sempre pertinente</p> <p>Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo poco organico</p> <p>Linguaggio: Si esprime utilizzando un linguaggio non sempre appropriato e corretto.</p>

Alla valutazione dei livelli di apprendimento è affiancata una Griglia di osservazione dei comportamenti di ciascun alunno anch'essa oggetto di elaborazione dati presentata alla riflessione dei Consigli d'interclasse.

L'attribuzione del voto di comportamento spetta all'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini, su proposta del docente che nella classe ha il maggior numero di ore (prevalente), o dalla Coordinatrice, sentiti i singoli docenti, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dal Regolamento d'Istituto interno e dal Patto formativo.

Il Consiglio di Classe vaglia con attenzione le situazioni di ogni singolo alunno e precede all'attribuzione del giudizio, considerando i seguenti indicatori:

1. Comportamento responsabile ovunque, anche durante lo svolgimento delle visite d'istruzione.
2. Rispetto del Regolamento d' Istituto, nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola, nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni.
3. Frequenza e puntualità.
4. Interesse e partecipazione al dialogo educativo.
5. Svolgimento delle consegne, impegno e costanza nel lavoro scolastico, a scuola e a casa.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento maturo, collaborativo e rispettoso nei confronti di docenti e compagni, ruolo propositivo e trainante all'interno della classe. • Scrupoloso rispetto del regolamento d'Istituto. • Frequenza assidua con occasionali ritardi e/o uscite anticipate • Spiccato interesse e partecipazione motivata, attiva e costante a tutte le attività didattiche. • Puntuale, creativo e critico assolvimento delle consegne e degli impegni scolastici.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento, corretto e collaborativo nei confronti di docenti e compagni, ruolo significativo all'interno della classe. • Rispetto del regolamento d'Istituto. • Assiduità nella frequenza, rari ritardi e/o uscite anticipate • Vivo interesse e partecipazione attiva a tutte le attività didattiche. • Puntuale assolvimento delle consegne e degli impegni scolastici
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento corretto e collaborativo nei confronti di docenti e compagni • Osservazione delle norme scolastiche • Frequenza regolare, alcuni ritardi e/o uscite anticipate • Interesse e partecipazione adeguati alle lezioni • Assolvimento nel complesso soddisfacente delle consegne e degli impegni scolastici
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento sostanzialmente corretto ma poco collaborativo nei confronti di docenti e compagni. • Rispetto del regolamento d'Istituto, seppure con infrazioni lievi. • Frequenza abbastanza regolare ma con vari episodi di entrate e/o uscite anticipate. • Interesse selettivo e partecipazione piuttosto marginale e/o discontinua. • Assolvimento non sempre regolare delle consegne e degli impegni scolastici
NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento poco corretto e poco rispettoso nei rapporti con insegnanti, compagni e personale ATA. • Episodi di mancato rispetto delle norme scolastiche, anche soggetti a sanzioni disciplinari con eventuale sospensione dall'attività didattica. • Frequenza non regolare e/o con reiterati episodi di entrate e/o uscite fuori orario • Disinteresse verso tutte le attività didattiche. • Ricorrenti mancanze nell'assolvimento degli impegni scolastici

3.6 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La pratica progettuale che l'Istituto San Giuseppe intende attivare, fondando sul supporto fornito alle istituzioni scolastiche dell'organico di potenziamento (comma 5 della legge 107), prevede l'utilizzo di strumenti specifici e spazi attrezzati, risorse umane, monitoraggio delle azioni in itinere e valutazione finale. Tanti progetti diversi nei contenuti, ma che, coerentemente con le priorità e i traguardi individuati nel RAV, in conformità con le scelte espresse dalla Coordinatrice scolastica attraverso l'atto d'Indirizzo e linearmente con la MISSION d'Istituto hanno le seguenti finalità:

1. Garantire il successo formativo per tutti gli alunni favorendo l'acquisizione delle competenze chiave raccomandate dall'UE, attraverso le indicazioni per i curricoli stabilite dallo Stato (comunicazione nella madrelingua, competenze matematico-logico scientifiche).
2. Migliorare i livelli di conoscenza competenza nella pratica e nella cultura Musicale
3. Formare gli alunni alla cittadinanza responsabile nel quadro delle competenze sociali e civiche raccomandate dall'UE al fine di potenziare la consapevolezza di essere cittadini del mondo e promuovere la cultura della legalità e del rispetto delle regole.

Le attività progettuali che la scuola intende attuare in funzione del raggiungimento delle finalità sono organizzate e scandite durante tutto l'anno scolastico nel seguente ordine:

SCUOLA IN FESTA



ACCOGLIENZA

Gli alunni saranno accolti in un clima di serenità, verrà curato al massimo l'aspetto relazionale, i bambini saranno guidati a sviluppare le capacità sensoriali e percettive, ad arricchire il repertorio linguistico attraverso attività di ascolto e drammatizzazione.



CANTARE INSIEME

Il personale docente della Scuola è formato ed educato ad una particolare attenzione nei confronti della musica come strumento capace di educare al bello e alla gioia di stare insieme. I bambini sono guidati a vivere i momenti di festa (recite, Santa Messa ecc.) con uno sguardo particolare ed appassionato verso il canto. La musica diviene così un modo per esprimersi e per comunicare, con semplicità ed armonia, la bellezza della vita.



MESE MISSIONARIO

Continua ogni anno ed in varie occasioni il nostro impegno a favore di realtà più difficili o sfortunate della nostra. Allargare l'orizzonte del nostro sguardo verso chi sta peggio di noi è un gesto che rende innanzitutto più felici noi, prima ancora di coloro che desideriamo aiutare. E' la legge dell'esistenza: dare qualcosa di noi agli altri rende più bella la vita. In particolare le suore del

nostro istituto hanno aperto delle case missionarie in Messico, in Brasile ed in Congo dove operano instancabilmente per sostenere adulti e bambini e divulgare la Parola di Dio

NATALE

In occasione del Natale tutti i bambini della scuola partecipano ad attività teatrali ogni anno diverse, per condividere con i genitori la gioia per la nascita di Nostro Signore.

CARNEVALE INSIEME

Ogni anno in occasione del Carnevale viene organizzata una grande festa in maschera “in giro per la scuola” con fantastici giochi e la partecipazione di tutti i bambini. Uno spettacolo nel salone conclude il momento di festa.

VIA CRUCIS

In preparazione alla Santa Pasqua proponiamo ai bambini e a tutte le famiglie la partecipazione alla Via Crucis, preparata ed interpretata dagli alunni delle classi quinte.

GIORNATA SPORTIVA

Grazie alla collaborazione ed alla preparazione degli insegnanti di educazione fisica, i bambini di tutte le classi si esibiscono in saggi di danza e ginnici ed in gare sportive.

USCITE DIDATTICHE E GITE

Scopo dell'imparare è incontrare, capire, scoprire la realtà nella sua bellezza e nella sua complessità, ampliando e personalizzando l'orizzonte culturale. Per questo accompagniamo i bambini in gita. Le uscite culturali - formative e le gite, pur nella diversità delle proposte e a seconda della classe a cui sono riferite, intendono proporre ai bambini un'esperienza diretta circa i contenuti didattici trattati nel corso dell'anno scolastico. Si tratta inoltre di momenti che favoriscono un clima di amicizia e condivisione tra gli allievi e i maestri.

FESTA DI FINE ANNO

La Festa di fine anno rappresenta uno dei momenti conclusivi e significativi dell'attività scolastica. Lo scopo è quello di comunicare, attraverso modalità diverse, l'esperienza vissuta durante l'anno dai bambini e dagli insegnanti.

SCUOLA ESTIVA

La Scuola Estiva si colloca durante il mese di luglio. In queste settimane i bambini avranno modo di continuare l'esperienza di convivenza e di amicizia, attraverso grandi giochi di squadra, basket, calcio, palla volo, uscite didattiche, piscina, laboratori artistici e qualche “compito delle vacanze”, sempre in compagnia di alcuni insegnanti della scuola. Il contesto e il metodo educativo

rimangono perciò immutati; questo garantisce che la Scuola Estiva non sia sganciata dall'esperienza scolastica di tutto l'anno, ma sia pienamente in sintonia con le finalità del P.T.O.F.

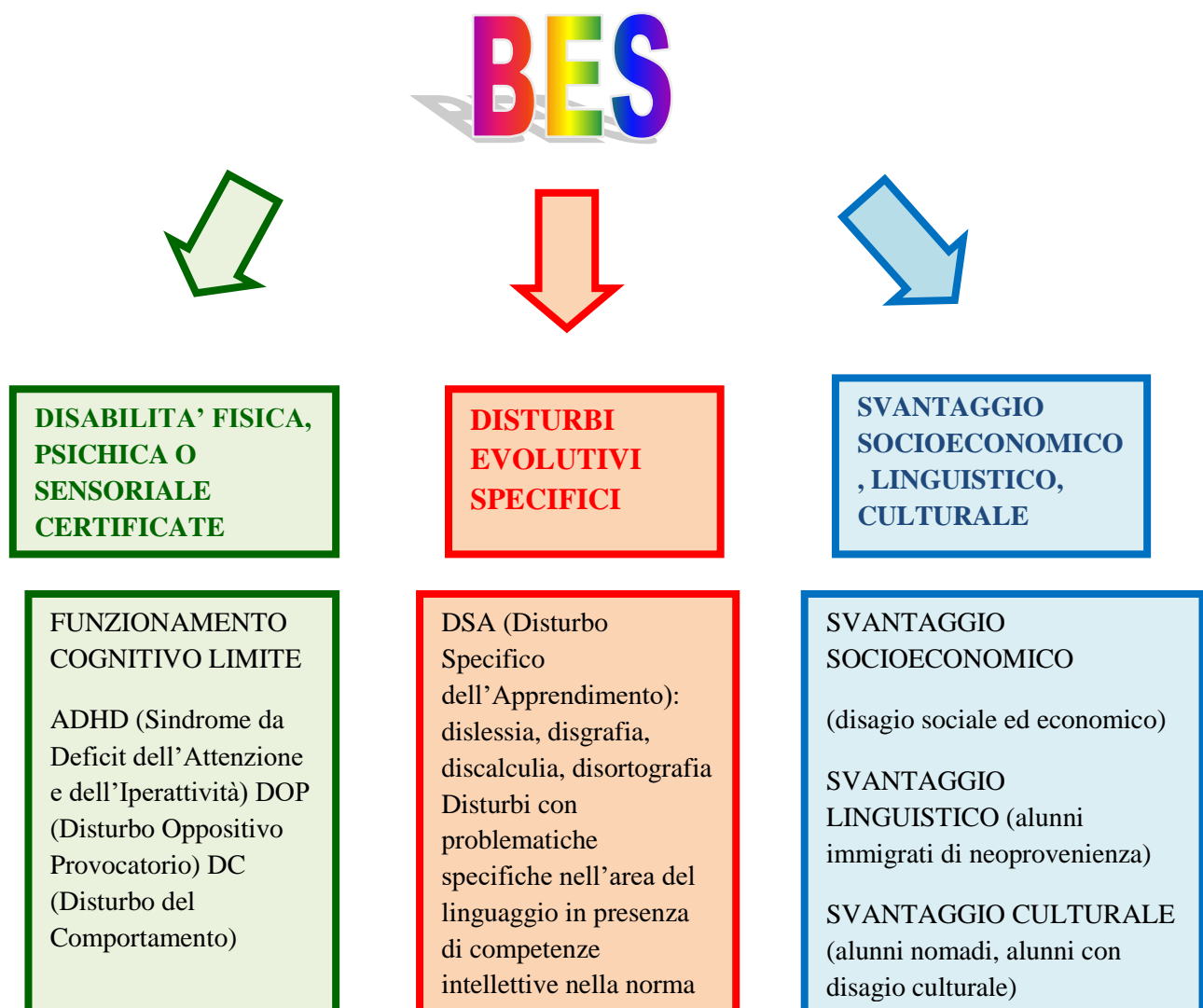
Le attività progettuali che l'Istituto intende attuare in funzione del raggiungimento delle finalità sono sintetizzate nella seguente tabella:

Nome del progetto	Destinatari	Docente referente	Descrizione sintetica
1. Con..tatto: regole, diritti e doveri per vivere insieme	Scuola Primaria	Maria Rosa Piazza	La proposta progettuale didattica prevede l'approfondimento del tema del diritto all'istruzione con il coinvolgimento di insegnanti, alunni e genitori. L'obiettivo generale del progetto è far riflettere gli alunni sul valore dell'educazione, quale strumento per il pieno sviluppo della personalità umana e per il rafforzamento dei diritti umani e delle libertà fondamentali.
2. Che peccato sprecare	Scuola Primaria/infanzia	Sr Maria del Rosario Peralta	Il presente progetto di ed. ambientale mira all'acquisizione di comportamenti corretti di educazione ambientale in materia di consumi responsabili e di risparmio energetico per sensibilizzare gli alunni e le loro famiglie al rispetto dell'ambiente naturale. Si persegue la finalità di sensibilizzare la popolazione scolastica e le famiglie a considerare l'ambiente un bene comune che merita rispetto e uso oculato.
3. Canta y juega junto a mi!	Scuola Primaria	Sr Alma F. Gomez	Il progetto intende dare una prima conoscenza della lingua spagnola attraverso la musica e, nel contempo, sviluppare l'educazione musicale degli alunni utilizzando la lingua spagnola, raccogliendo e coordinando le conoscenze già acquisite e ampliando e definendone nuove.
4. In viaggio con le emozioni	Scuola dell'infanzia	Sr Adriana Reyes	Il progetto propone di fare insieme ai bambini un viaggio alla scoperta delle emozioni attraverso uno strumento prezioso : <i>la lettura ad alta voce di storie</i> . La lettura ad alta voce, è un'occasione per raccontare e dare un nome ad <i>un'emozione</i> , condividere l'esperienza di <i>un'emozione</i> insieme ai personaggi della storia, scoprire come si può provare a gestire <i>un'emozione</i> !

3.7 INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

3.7.1 Azioni della scuola in relazione ai BES

Azioni della scuola in relazione ai BES La Direttiva del 27/12/2012 concernente gli “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica,” e la CM 8/2013 che ha diramato le relative “Indicazioni operative per l’inclusione”, estendono tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: alunni disabili (legge 104/1992); alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010); svantaggio sociale e culturale; difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali:



3.7.2 Finalità

L'Istituto "San Giuseppe" si impegna:

- a non perdere di vista il profilo culturale dello studente, e a personalizzare gli interventi educativo-didattici;
- ad adottare una progressiva mediazione metodologico-didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- ad attivare azioni di recupero e di rinforzo;
- ad adottare collegialmente i nuovi modelli organizzativi proposti dalla Riforma ai fini del superamento delle difficoltà rilevate;
- ad intensificare e a valorizzare l'interazione Scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- a rilevare sistematicamente tutti gli aspetti comportamentali che ostacolano l'attività scolastica e a farne oggetto di riflessione educativa;
- ad effettuare verifiche frequenti e trasparenti;
- a valutare sistematicamente e collegialmente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- ad attuare una puntuale programmazione per il recupero degli studenti respinti;
- ad intensificare le attività di recupero e potenziamento;
- a finalizzare i Progetti trasversali ed aggiuntivi al potenziamento-consolidamento delle competenze chiave;
- a favorire i processi di accoglienza, inserimento ed integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana.

3.7.2 Modalità di supporto all'apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno necessità di interventi tagliati accuratamente su misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano e/o mantengono. Questi interventi possono essere ovviamente i più vari nelle modalità, nelle professionalità coinvolte, nella durata, nel grado di «inserimento» all'interno delle normali attività. Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, nella nostra scuola si evidenzia la necessità di elaborare un percorso per alunni con bisogni educativi speciali dovuti allo svantaggio socioeconomico- culturale della classe, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. La scuola, con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica, qualora, presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, potrà avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

3.7.3 Programmazione di azioni di inclusione alunni con bisogni educativi speciali

Gli alunni con BES impongono una particolare organizzazione delle attività didattico-educative della classe in modo che i ragazzi BES o diversamente abili e con difficoltà possano sentirsi parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione di sé. A tale scopo la scuola compirà le seguenti azioni:

- Individuazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso schede di rilevazione che vengono compilate al principio dell'anno.
- Elaborazione della proposta del Piano annuale d'Inclusione scolastica: sulla base dei dati raccolti.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola allo scopo di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni si potranno inoltre desumere indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale.
- Realizzazione di uno screening rivolto a tutte le classi per quest'anno scolastico attraverso il progetto "BES", al fine di individuare casi a rischio e di porre in essere PDP.
- Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica.

3.8 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

L'Istituto "S. Giuseppe" valorizza il percorso formativo degli alunni promuovendo un apprendimento unitario che si sviluppa attraverso la continuità fra i diversi ordini scolastici (continuità verticale) e fra la scuola e il contesto territoriale di appartenenza (continuità orizzontale).

CONTINUITÀ VERTICALE

La continuità dell'istituto comprensivo si fonda sui principi di:

- collegialità di progettazione;
- corresponsabilità nella realizzazione delle attività. Per realizzare la continuità, l'istituto ha elaborato i curricoli verticali disciplinari delle varie discipline/campi di esperienze partendo dalla scuola dell'infanzia fino alla conclusione della scuola primaria.

Il Collegio dei Docenti di questa scuola, partendo dal presupposto che i segmenti delle scuole di diverso grado si devono saldare fra loro non solo per non disperdere il patrimonio di conoscenza e competenza acquisite dagli alunni, ma soprattutto per costruire gli ulteriori impegni sulla scorta della individuazione del punto di arrivo fatto registrare precedentemente, intende dare vita, in particolare, alle seguenti iniziative:

- incontri tra docenti di ordini di scuola contigui per analizzare i programmi e l'organizzazione scolastica al fine di individuare possibili elementi di continuità didattica;
 - visita degli alunni delle classi/sezioni di passaggio per un primo approccio con la struttura e gli insegnanti dell'ordine di scuola successivo;
 - attività di accoglienza;
- realizzazione di attività e progetti in comune.



CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La continuità orizzontale procede parallelamente alla continuità verticale e si avvale della collaborazione delle famiglie, degli Enti locali e altre realtà culturali e sportive. La scuola in particolare collabora con altre scuole ed agenzie formative presenti sul territorio:

+ **Scuole Medie Silvio Boccone, Montegrappa, Nuccio, G.Falcone:** per la promozione della continuità scolastica;

+ **Parrocchia S.Giuseppe Cafasso e Sant'Agata la pedata:** per offrire alla comunità dei docenti, dei genitori e degli alunni una guida spirituale ed un inserimento e partecipazione attiva alla vita della Chiesa

ORIENTAMENTO

Orientare significa rendere le persone sempre più consapevoli di sé e capaci di scegliere, significa anche fornire una guida, un supporto per rendere cosciente l'alunno del suo percorso scolastico o professionale o di vita.

La Legge di riforma e le Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati della scuola primaria e secondaria di primo grado puntualizzano il ruolo della didattica che deve diventare orientativa, per mettere gli alunni in condizione di prendere consapevolezza delle proprie capacità e abilità per fare scelte accuratamente mirate.



Ogni ciclo scolastico deve assumersi la responsabilità dell'orientamento, riconoscendo la peculiare fase di sviluppo dei soggetti a cui si rivolge, le loro differenze individuali e i particolari tipi di transizione che si verificano con il passaggio da un ciclo all'altro. In riferimento alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, il processo di orientamento si esplica principalmente con attività formative atte ad assicurare la continuità nello sviluppo del processo di apprendimento nelle condizioni migliori.

Le attività di accoglienza sono fondamentali per favorire l'ingresso degli alunni nei nuovi contesti. Pertanto, la didattica assumerà funzione orientativa per sviluppare abilità, conoscenze, interessi e disposizione dei bambini in fase di apprendimento. L'orientamento, inteso in senso formativo, assume una connotazione in cui viene promossa la crescita integrale (nelle aree affettiva, intellettuale, sociale, professionale, etica, ecc.) e continua della persona perché diventi cittadino attivo, consapevole e responsabile nella società e nella costruzione del proprio progetto di vita. **Per** cui l'orientamento formativo non può essere attuato soltanto alla fine di un ciclo di studi per "informare" l'alunno sulle possibilità di scelta che ha rispetto alle sue caratteristiche e ai servizi offerti dalla società, ma deve essere visto come un processo continuo presente fin dai primi anni della scuola dell'infanzia.

Importante è il raccordo tra scuola ed extrascuola per la formazione di reti orientative che coinvolgono le famiglie e il territorio in iniziative di formazione-intervento. Inoltre si riconosce la necessità di una progettazione didattica atta a favorire la maturazione completa della persona e la formazione di un insieme di abilità, capacità, conoscenze e competenze tese a rendere l'allievo più consapevole di sé e delle scelte da fare in autonomia e responsabilità.

3.9 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA



Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione degli alunni è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva.

L'istituto si impegna a mantenere con la famiglia un atteggiamento tale da incoraggiare e favorire la responsabile partecipazione dei genitori, considerandone e valorizzandone le proposte, le idee e le iniziative. Ai genitori è garantito un ruolo partecipe ed attivo all'interno degli organismi istituzionali: consiglio d'Istituto, Consigli di classe, Assemblee dei genitori.

Le famiglie coinvolte in incontri periodici, sono opportunamente informate circa le modalità degli interventi atti al conseguimento da parte degli alunni degli obiettivi previsti dai piani di lavoro annuali. I docenti comunicano con le famiglie secondo le seguenti modalità:

- Consigli d'interclasse/intersezione
- Ricevimenti individuali con i docenti/colloqui in orario postmeridiano.
- Consegne schede 1° e 2° quadrimestre
- Comunicazioni scritte

È possibile inoltre per i genitori e per i docenti, qualora se ne determinasse la necessità, incontrarsi oltre che nel corso dei colloqui stabiliti in sede di programmazione collegiale, anche durante ore preventivamente concordate. Il nostro Istituto sottoscrive con la famiglia un Patto formativo di corresponsabilità finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglia e alunni. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico.

Al fine di garantire che tutte le componenti della comunità scolastica siano informate e partecipino adeguatamente alle attività finalizzate al miglioramento ed allo sviluppo dell'azione educativa dell'Istituto è prevista una specifica operazione finalizzata ad un ulteriore miglioramento della funzionalità del SITO WEB e pagina facebook dell'Istituto. Il miglioramento delle pagine web del nostro sito intende in sintesi: pubblicizzare l'offerta formativa per favorire i processi formativi ed educativi promossi dall'istituto; rendere accessibile il sito alle famiglie utilizzando schemi semplici per una navigazione veloce e fruibile a tutti; favorire l'integrazione fra scuola-famiglia e territorio; sollecitare la condivisione e la collaborazione della comunità scolastica nella scelta dei materiali e delle esperienze maggiormente significative da pubblicare; dare maggiore visibilità all'organizzazione, ai progetti e ai percorsi didattici realizzati dalla scuola.

4.1 ORGANI COLLEGIALI

La gestione democratica dell'istituto e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola sono attuate attraverso i seguenti organismi:

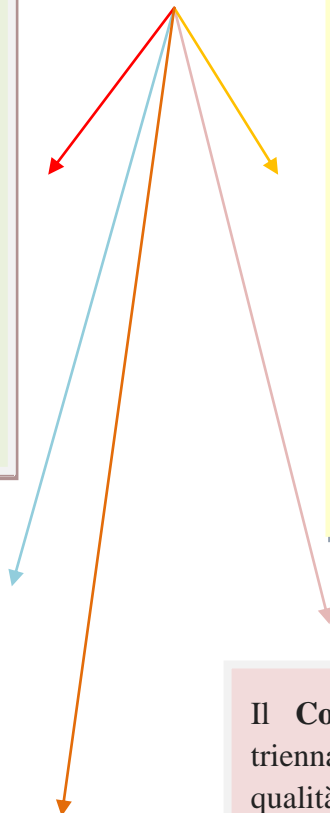
L'Assemblea Generale dei Genitori. È costituita dai genitori degli alunni iscritti, convocata entro il mese di Ottobre dalla Coordinatrice della scuola ed elegge, tra i genitori degli alunni iscritti e frequentanti, il proprio presidente che dura in incarico un anno. L'assemblea può esprimere il proprio parere in ordine alla qualità e all'ampliamento dell'offerta formativa.

I Consigli di Interclasse, cui spetta il compito di progettare, organizzare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dei moduli di competenza.

Il Consiglio di Classe/ Sezione è formato dal Docente tutor, dai Docenti esperti ed è presieduto dalla Coordinatrice Scolastica; si riunisce per la valutazione periodica e finale degli alunni.

Il Collegio Docenti, è formato da tutti i Docenti in servizio, dalla Coordinatrice che lo presiede. E' il punto visibile dell'unità e della corresponsabilità educativa e didattica della Scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare e verificare continuamente i passi del percorso didattico.

Il Comitato di Valutazione, ha durata triennale che esprime un giudizio sulla qualità del servizio prestato dai docenti all'interno dell'istituto. È presieduto dalla Coordinatrice ed è costituito da 3 docenti: uno della scuola dell'infanzia e due della scuola primaria e da due rappresentanti genitori.



4.2 LA COORDINATRICE PEDAGOGICO DIDATTICA

Sr. Alma Frida Gomez

e-mail: fridafdc@hotmail.com

Tel. 3248660471

Orario: Lunedì/Giovedì/Venerdì dalle 8.00-9.30 e dalle 12:30-13:30

L'incarico della Coordinatrice si rinnova annualmente. Sono compiti della/del Coordinatrice/Coordinatore Pedagogico-Didattica:

- coordina, dirige e vigila sul personale docente e non docente in servizio;
- è responsabile del regolare e corretto svolgimento dell'attività scolastica;
- vigila sulla funzionalità ed efficienza dei servizi tecnici ed amministrativi; di trasporto e mensa per gli alunni.
- collabora con il gestore per la efficiente organizzazione della scuola;
- promuove la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- provvede, insieme alle docenti, alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99);
- cura la tenuta:
 - del registro delle iscrizioni degli alunni
 - dei registri dei verbali degli organi collegiali;
- vigila affinché le insegnanti compilino:
 - i registri delle sezioni/classi e degli insegnanti
- convoca e presiede gli organi collegiali previsti dal Regolamento della Scuola con riferimento agli aspetti educativi e didattici;
- coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- propone al legale rappresentante iniziative di aggiornamento e formazione per il personale docente e non docente;
- stimola e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica;
- promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, educazione ecologica, lingua straniera, psicomotricità, ecc.);
- fornisce informazioni agli organismi statali preposti alla vigilanza in ordine alle scelte metodologiche e alle strategie didattiche attivate, sentito il legale rappresentante della scuola;
- promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- offre consulenza ai genitori e agli organismi gestionali della scuola;
- cura la tenuta del protocollo generale della corrispondenza, nel caso in cui non risulti attivato apposito servizio di segreteria, di concerto con il legale rappresentante della scuola.
- relaziona al legale rappresentante della scuola in ordine alle materie di propria competenza;

4.3 REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Premessa

Il presente Regolamento vige per disciplinare la vita scolastica e garantire un funzionamento ordinato e responsabile, improntato a spirito di collaborazione e di rispetto tra le componenti della Scuola.

CAP. I - ORGANI COLLEGIALI

Art. 1 – Organi di partecipazione

1. Le attività di programmazione e di gestione della Scuola si realizzano negli Organi Collegiali previsti dalla legge: Collegio Docenti Unitario, Consiglio di Intersezione, di Classe, Assemblee di genitori.

Le modalità di elezione, la composizione, la durata delle cariche, nonché tutte le informazioni utili alla composizione degli organi collegiali che prevedono la partecipazione dei Genitori sono curate dall'Ufficio di Segreteria.

Art. 2 – Consiglio di Istituto

1. Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale rappresentativo di tutte le componenti della Scuola (Genitori, Docenti, Personale ATA, Coordinatore Scolastico e Rappresentante dell'Ente Gestore); è rinnovato ogni tre anni. Il Presidente del Consiglio di Istituto è un Genitore. Le attribuzioni del Consiglio di Istituto sono regolamentate dall'art. 10 del decreto legislativo 16/4/94 n. 297. 2. In particolare il Consiglio di Istituto:

- a. elabora gli indirizzi generali per le attività della Scuola e per la stesura del piano dell'offerta formativa,
- b. adotta il Piano triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio Docenti,
- c. adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali,
- d. elabora il Regolamento interno,
- e. approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo,
- f. esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto,
- g. di norma dura in carica tre anni scolastici.

Art. 3 – Collegio dei Docenti Unitario

1. Il Collegio dei Docenti Unitario è composto dal personale insegnante in servizio nell'Istituto ed è presieduto dalla Coordinatrice Didattica. Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico e predispone il PTOF.

2. In particolare:

- a. cura la programmazione dell'azione educativa e didattica, anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare,
- b. formula proposte per la compilazione dell'orario delle lezioni, per lo svolgimento delle attività scolastiche,
- c. esamina i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;

- d. valuta periodicamente l'azione complessiva della didattica per verificarne l'efficienza,
- e. provvede all'adozione dei libri di testo,
- f. adotta e promuove iniziative di sperimentazione e di aggiornamento.

Art. 4 – Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe

1. Il Consiglio di Intersezione e di Classe è composto dagli insegnanti in servizio per le Scuole dell'Infanzia e dai docenti di ogni singola classe per la Scuola Primaria. Ad essi si aggiungono i Rappresentanti dei Genitori eletti annualmente.
2. Tutti i Consigli sono presieduti dalla Coordinatrice Didattica o da un Docente delegato; è convocato dalla Coordinatrice di propria iniziativa, ogni qualvolta lo ritenga necessario, si riuniscono in orari non coincidenti con l'orario delle lezioni e tale da consentire la partecipazione dei Genitori.
3. In particolare i Consigli hanno il compito di:
 - a. formulare al Collegio Docenti proposte in ordine alla programmazione educativa e didattica;
 - b. agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra Docenti, Genitori ed Alunni.

Art. 5 – Assemblee di genitori

1. I genitori degli alunni iscritti hanno diritto a riunirsi in assemblea nei locali della scuola. Le assemblee possono essere di classe o di Istituto; possono partecipare il coordinatore didattico o i docenti su richiesta dei genitori stessi.

CAP. II - VITA DELLA SCUOLA

Art. 6 – Ingresso

1. I docenti devono essere presenti a scuola 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni per l'accoglienza degli alunni.
2. Tutte le componenti della Scuola sono tenute al rispetto degli orari stabiliti.
3. Orario d'ingresso: tutti i giorni dalle ore 8.15 alle 8.30 compreso il sabato.
Le attività scolastiche hanno inizio alle ore 8.30. Terminano, da lunedì a Venerdì, alle ore 13.30.
Il Sabato alle ore 12.30.
Su richiesta, il piatto caldo viene fornito alle ore 12.00 mentre la merenda fornita dai genitori, è prevista alle ore 10.30
4. Il collaboratore scolastico incaricato sorveglia l'ingresso degli alunni in posizione visibile.

Art. 7 – Uscita

1. L'uscita degli alunni deve avvenire ordinatamente, sotto la sorveglianza degli insegnanti e dei collaboratori scolastici.
2. Le uscite in anticipo saranno esclusivamente per documentate ragioni concordate per tempo con la Direttrice della scuola.
3. Il collaboratore scolastico incaricato sorveglia l'uscita degli alunni in posizione visibile.

Art. 8 – Ritardi e assenze.

1. Ogni assenza, ritardo o uscita anticipata devono essere giustificati in modo specifico dai genitori.
2. Dopo 15 minuti di tolleranza sono consentiti ingressi posticipati alle ore 9:00.
3. Gli alunni che giungono a scuola in ritardo devono essere accompagnati all'interno dell'edificio scolastico dal Genitore che provvederà alla giustificazione. Qualora l'alunno in ritardo non fosse accompagnato, sarà in ogni caso accolto a scuola; alla famiglia sarà richiesto di giustificare per iscritto il ritardo.
4. Gli alunni, eccezionalmente, possono entrare in orari diversi dall'inizio delle lezioni, previa richiesta sottoscritta dalla famiglia. In caso di orari di entrata o di uscita dovuti a motivi particolari e prolungati nel corso dell'anno è necessario acquisire l'autorizzazione del coordinatore didattico che provvederà a rilasciarne copia agli insegnanti di classe.
5. Gli alunni possono essere consegnati solo ai Genitori o a chi esercita la patria potestà o a persone maggiorenni provviste di delega, che producano documento di identità, la cui fotocopia sarà trattenuta agli atti.
6. Qualora un alunno rientri dopo un'assenza senza opportuna giustificazione, la famiglia verrà invitata telefonicamente a produrre in giornata la documentazione necessaria.
7. Assenze per motivi di famiglia superiori ai cinque giorni di calendario devono essere comunicate preventivamente per iscritto al Coordinatore Didattico.
8. Per assenze uguali o superiori ai cinque giorni dovute a motivi di salute, la riammissione alle lezioni è subordinata alla presentazione del certificato medico.

DOCENTI

1. Prima di iniziare la lezione i docenti sono tenuti ad apporre la firma di presenza sul registro. Sono altresì tenuti a leggere con attenzione gli avvisi.
2. I registri devono essere debitamente compilati in ogni loro parte e rimanere custoditi nel cassetto personale, a disposizione della Presidenza e dell'eventuale docente supplente.
3. I docenti devono conservare nel registro personale l'elenco degli alunni completo di indirizzo e recapito telefonico, con le modalità previste dalla L 675/96 ed integrazioni successive.
4. I docenti devono avvertire le famiglie tramite diario circa le attività didattiche, diverse dalle curricolari, che saranno svolte e controllare le firme.
5. I docenti esplicitano agli alunni le metodologie didattiche che intendono seguire, le modalità di verifica ed i criteri di valutazione. La valutazione sarà sempre tempestiva ed adeguatamente motivata, nell'intento di attivare negli alunni processi di autovalutazione.
6. Il ricorso alla Presidenza per problemi di ordine disciplinare va contenuto al massimo, in quanto, se da un lato ostacola le attività dell'Ufficio di Presidenza, dall'altro può rafforzare nell'alunno la convinzione di impotenza educativa da parte dei docenti.
7. È fatto espresso divieto di allontanare gli alunni dal luogo di attività per motivi di natura disciplinare.
9. Al termine delle lezioni, i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti.
10. I telefoni cellulari devono essere spenti durante l'attività didattica.

ALUNNI

1. L'alunno, in modo commisurato all'età, ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della Scuola.
2. Gli alunni devono presentarsi a Scuola puliti, ordinati e vestiti in modo adeguato al contesto. Non sono ammessi abbigliamenti succinti; anche i capelli devono essere convenientemente ordinati e puliti.
3. Gli alunni della Scuola Primaria indossano un grembiule blu con colletto bianco.
La Scuola provvede dietro corrispettivo pagamento a fornire il grembiolino ai bambini e alle bambine della Scuola dell'Infanzia. I genitori consegneranno un corredo per ogni bambino secondo quanto stabilito dal responsabile della Scuola, contrassegnato da nome e cognome.
Inoltre, la Scuola provvede dietro corrispettivo pagamento a fornire per l'attività motoria: tuta, maglietta e cappellino.
4. Gli alunni, come tutte le persone che agiscono nella Scuola, sono tenuti a mantenere un comportamento sempre educato, corretto e responsabile in ogni circostanza e nei confronti di tutti.
5. Gli alunni devono rispettare il materiale, le suppellettili e l'ambiente scolastico. Premesso che il rispetto dei beni comuni è dovere civico al quale tutti gli alunni devono essere educati, gli eventuali danneggiamenti alle attrezzature ed ai locali della Scuola devono essere risarciti dalle famiglie dei responsabili, se riconosciuti tali.
6. Nel caso i responsabili del danno non vengano individuati, sono le famiglie degli alunni della classe o dei gruppi di classi, secondo la localizzazione del danno e della presunzione di responsabilità che ne deriva, ad assumere l'onere del risarcimento.
7. Tutti gli alunni sono tenuti a portare con sé il materiale necessario al lavoro scolastico, ed il diario che i genitori controlleranno giornalmente, perché normale mezzo di comunicazione fra Scuola e Famiglia. Entro il giorno successivo vanno firmate le comunicazioni e consegnati gli eventuali tagliandi, salvo diversa indicazione.
8. Non è consentito portare a Scuola denaro e oggetti preziosi, né oggetti estranei all'attività scolastica (MP4, tablet, i-pod, giochi elettronici, ecc): la Scuola non risponde di eventuali smarrimenti, furto, rotture, danni causati da terzi. I telefoni cellulari devono essere opportunamente disattivati in orario scolastico. In caso di infrazioni, l'apparecchio sarà trattenuto dal personale scolastico che provvederà a restituirlo direttamente alle famiglie.
9. Nelle aule e nei cortili ci sono appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti che vanno correttamente utilizzati.
10. In occasione di uscite o trasferimenti in palestra o nei laboratori, gli alunni devono lasciare in ordine il materiale scolastico chiuso negli zaini: in alternativa è possibile richiedere la chiusura a chiave della classe.
11. Le lezioni di Ed. fisica si svolgono in palestra o all'aperto, a discrezione dell'insegnante.
12. È obbligatorio che gli alunni calzino le apposite scarpe ed indossino indumenti da ginnastica. Per ragioni igieniche non è consentito lasciare in aula scarpe ed indumenti usati in palestra.
13. Gli esoneri dalle lezioni di Ed. fisica devono essere richiesti alla Coordinatrice e corredati da certificato medico, tranne per malesseri passeggeri che saranno annotati sul diario a cura della famiglia. Gli alunni sono comunque tenuti ad assistere alle lezioni.
14. In occasione di festeggiamenti particolari è consentita la consumazione di prodotti offerti da un alunno o da un docente che riportino la data di scadenza del prodotto sulla confezione ben chiusa e integra.

Art. 9 – Svolgimento dell'intervallo

1. L'intervallo si svolge quotidianamente sotto la vigilanza dei rispettivi insegnanti ed ha una durata di 15 minuti nella Scuola Primaria. Una durata superiore a quella indicata, oltre ad essere motivata da particolari esigenze legate alla classe e/o al lavoro svolto, non dovrà in nessun caso disturbare il regolare svolgimento delle lezioni nelle altre classi.
2. L'intervallo deve consentire agli alunni una pausa nel lavoro della mattinata, per consumare la merenda e per recarsi ai servizi.
3. Durante l'intervallo è vietato correre, fare giochi pericolosi, sostare a giocare sulle scale.
4. Gli insegnanti e i collaboratori scolastici concorreranno alla vigilanza. Gli alunni saranno sorvegliati per tutta la durata dell'intervallo in modo da evitare danni alle persone e alle cose.

Art. 10 – Refezione scolastica

1. Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa prima di andare alla mensa gli alunni usano i servizi e si lavano le mani.
2. La refezione scolastica è considerata un importante momento educativo. Non sono ammessi comportamenti poco educati o scorretti.

Art. 11 – Vigilanza e responsabilità

1. In ogni caso, la vigilanza è prioritaria a qualsiasi attività e ad essa è tenuto tutto il personale.
2. Tutti gli insegnanti cooperano tra loro e con il personale ausiliario per la vigilanza e la tutela delle persone e delle cose (art. 7 DPR 420/74).
3. La vigilanza degli alunni in classe è affidata ai docenti titolari; in caso di progetti, gruppi di lavoro, visite guidate e partecipazioni a spettacoli o iniziative i docenti sono responsabili degli alunni loro affidati.
4. Negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico le classi ed i gruppi classe devono essere sempre accompagnati da un docente o da un collaboratore scolastico.
5. Qualora un Docente debba allontanarsi dalla classe durante le lezioni, provvederà egli stesso ad assicurare la vigilanza degli studenti coinvolgendo un collaboratore scolastico.
6. Qualora gli esperti esterni siano regolarmente assunti, essi sono responsabili a tutti gli effetti degli alunni affidati, secondo i termini contrattuali.

Art. 12 – Rapporti con il personale supplente

1. Il personale di segreteria notifica al personale supplente non occasionale copia del presente regolamento e dell'orario di servizio.
2. In caso di assenza prevedibile o prolungata, deve essere fatta pervenire al supplente una traccia del piano di lavoro: l'insegnante titolare assente lascia in evidenza il giornale dell'insegnante, aggiornato nelle varie parti e il registro di classe.
3. Il docente supplente assume l'orario del titolare sia per le attività di docenza sia per quelle funzionali all'insegnamento, svolge regolarmente le lezioni previste, corregge le esercitazioni assegnate e lascia traccia scritta dell'attività svolta, compilando regolarmente tutti i registri.

Art. 13 – Rapporti Scuola – Famiglia

1. Il Collegio Docenti predispone il calendario dei colloqui Scuola - Famiglia, assicurando incontri a cadenza bimestrale; esso verrà reso noto alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.
2. I criteri per l'incontro periodico dei Genitori con gli insegnanti sono stabiliti dal Consiglio di Istituto, tenendo conto delle esigenze organizzative .
3. Per la Scuole Primaria i Genitori possono richiedere un incontro con le insegnanti del team.
4. Durante le ore di lezione non è possibile richiedere colloqui e informazioni ai docenti.
5. Per motivi di responsabilità e sicurezza e per evitare disturbo, i genitori sono invitati a lasciare a casa i propri figli in occasione dei colloqui e delle assemblee con i docenti; essi sono comunque responsabili dei propri figli che eventualmente fossero presenti nei locali scolastici, in occasione dei colloqui stessi.
6. Le comunicazioni Scuola - Famiglia avvengono tramite diario, pertanto i genitori sono tenuti a consultare quotidianamente lo stesso.

Art. 14 – Personale esterno

1. L'accesso alla Scuola di qualsiasi persona estranea deve essere preventivamente autorizzato dal Coordinatore Didattico.
2. I lavori di manutenzione o di ristrutturazione dell'edificio scolastico e nelle aree di pertinenza dovranno essere eseguiti in orari non coincidenti con le lezioni o nei periodi di sospensione dell'attività didattica, salvo in caso di interventi urgenti e non rinviabili.

Art. 15 – Controllo dell'emergenza e sicurezza

1. Gli edifici scolastici sono dotati di un piano di emergenza verificato annualmente.
2. La Scuola organizza almeno due prove di evacuazione l'anno.
3. In situazioni di pericolo è dovere di ogni dipendente:
 - a. provvedere immediatamente alla eliminazione della fonte fisica di pericolo, ove possibile senza rischio per nessuno, impedendo in ogni caso l'accesso alla zona,
 - b. segnalare al più presto l'inconveniente,
 - c. utilizzare la procedura in vigore per l'eliminazione dell'inconveniente in caso di guasti.
4. Infortuni e malori: in caso di malessere o di lieve infortunio dello studente verrà informata telefonicamente la famiglia, che è tenuta a fornire un numero di reperibilità per questi casi; per incidente o malessere grave, verrà chiamato il servizio di emergenza (118) e subito avvisata la famiglia e la direzione dell'Istituto; insegnanti e personale scolastico non possono portare l'infortunato con il proprio mezzo a casa o al Pronto Soccorso.
5. Comunicazione e denuncia degli infortuni avvenuti a Scuola comportano la tempestiva compilazione e sottoscrizione degli appositi modelli, predisposti dall'ufficio di Segreteria, a cura del personale scolastico o dei genitori.

6. Qualora uno studente desideri frequentare nonostante sia infortunato, egli dovrà presentare un certificato medico che dichiara che l'infortunio non impedisce la normale frequenza.
7. Somministrazione Farmaci. In base ai dati della situazione singola verranno attivate le soluzioni più opportune nel rispetto delle indicazioni ministeriali. I Docenti non possono prendere iniziative autonome a questo riguardo.

Art. 16 – Obblighi e divieti per tutto il personale della Scuola

1. Osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza.
2. Non usare macchine o attrezzature senza autorizzazione.
3. Non rimuovere gli estintori.
4. Segnalare tempestivamente situazioni di pericolo.
5. È vietato fumare sia all'interno che all'esterno dell'edificio.
6. Nessun tipo di propaganda politica può essere fatto nella Scuola.
7. È vietata la raccolta di denaro e di adesioni ad Enti ed Organizzazioni, che non siano state autorizzate preventivamente dalla Coordinatrice Didattica.
8. È vietata qualsiasi forma di vendita diretta all'interno della Scuola, fatti salvi i casi previsti dal Consiglio di Istituto.

Art. 17 – Visite di istruzione e/o visite guidate

Riferimento normativo è la C.M. n° 291 del 14.10.1992 e successive modificazioni.

I. Finalità

1. I viaggi di istruzione e le visite guidate dovranno inserirsi nello spirito e nelle attività programmate dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di classe. La programmazione delle visite guidate deve tenere conto, in particolare, dei seguenti criteri:
 - a. le mete proposte devono essere coerenti con il P.T.O.F. e con la programmazione della classe; le proposte devono inoltre tenere conto dell'età degli alunni e del costo,
 - b. nella scelta delle mete è bene tener presente le possibilità offerte dal territorio limitrofo.
2. È auspicabile la partecipazione di tutta la classe all'uscita; in ogni caso è necessaria l'adesione di almeno l'60 % degli alunni per le uscite della durata di un giorno o di mezza giornata e del 70% per le uscite di più giorni.

II. Tipologia dei viaggi

Ai fini di un'univoca interpretazione, si individuano le seguenti tipologie di viaggi:

- a. visite occasionali della durata di mezza giornata, comprese le uscite sul territorio comunale,
- b. visite guidate: si effettuano nell'arco di una sola giornata, presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località di interesse storico-artistico, parchi naturali.
- c. viaggi di istruzione: si effettuano nell'arco di uno o più giorni.

III. Destinazione

Gli itinerari, adeguati all'età degli alunni, non dovranno risultare particolarmente faticosi riguardo al chilometraggio totale, onde evitare una permanenza eccessivamente lunga degli alunni nei mezzi di trasporto.

IV. Durata e periodo

1. Le visite guidate non dovranno superare la durata di una giornata. I viaggi di istruzione non dovranno superare la durata di 4 (quattro) giorni per la classe quinta della Scuola Primaria.

V. Accompagnatori

Gli accompagnatori degli alunni sono principalmente i Docenti di classe ed i relativi rappresentanti. Il numero di accompagnatori dovrà essere di uno ogni 15 alunni; il ricorso a personale ATA è previsto solo in casi particolari.

VI. Mezzi di trasporto

1. È consigliabile usufruire dei mezzi di trasporto pubblico, in particolare per le uscite che avvengono in un raggio breve, tuttavia, in mancanza di detti mezzi, la Scuola provvederà all'appalto del trasporto presso ditte private, secondo la normativa vigente.

Art. 18 – Pagamenti

1. La famiglia s'impegna al pagamento anticipato dell'iscrizione e delle tre rate trimestrali (entro il giorno 10 Ottobre la 1^a rata, entro il 10 gennaio la 2^a rata, entro il 10 aprile la 3^a rata) ed eventualmente delle rate per il servizio piatto caldo e per le attività aggiuntive delle ore extrascolastiche richieste. La frequenza e la conferma negli anni successive sono condizionati ad avvenuti pagamenti. L'importo delle rette degli anni successivi sarà comunicato normalmente al momento dell'iscrizione, che varrà come accettazione di tale costo. Il pagamento delle rate trimestrali sarà in contanti o tramite bonifico bancario.

2. Poiché l'importo delle rette, per esigenze organizzative e di legge, è determinato con molto anticipo, lo stesso potrà subire delle variazioni nel corso dell'anno, in caso di comprovata necessità.

3. Il ritiro dell'alunno dalla scuola comporta sempre il pagamento della retta per il trimestre in corso.

CAP. III . GLI ORDINI DI SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Art. 1 – Iscrizioni.

1. Le iscrizioni si effettuano nei mesi di gennaio e di febbraio di ogni anno, successivamente alla Circolare Ministeriale che ne fissa le norme generali e le modalità.
2. L'accettazione delle domande è subordinata alla disponibilità dei posti.
3. La famiglia s'impegna a far pervenire alla segreteria scolastica i documenti richiesti per l'iscrizione secondo le modalità stabilite dalla scuola.
4. E' necessario comunicare tempestivamente alla segreteria eventuali variazioni d'indirizzo e di modi di reperibilità.

Art. 2 - Indicazioni educative

L'inserimento dei bambini avviene gradualmente con i seguenti criteri educativi. Durante il periodo dell'inserimento, i Genitori possono trattenersi con gli alunni secondo modalità concordate con i Docenti. Il pasto è considerato un importante momento educativo pertanto è garantita l'assistenza continua da parte delle insegnanti. Gli spazi sono pensati ed utilizzati come luoghi educativi per attività specifiche, dove i bambini giocano, lavorano ed apprendono in sicurezza, assistiti dalle insegnanti e dal personale collaboratore. Gli spazi della Scuola fruibili dagli alunni sono: ingresso, spogliatoio, salone, aule ordinarie, sala mensa, servizi igienici, laboratorio multimediale, palestra e area giardino attrezzata.

Art. 3 - Modalità organizzative e didattiche

1. Il Coordinatore Didattico, all'inizio dell'anno scolastico, forma le sezioni.
2. Le insegnanti hanno facoltà di determinare in sede di progettazione, dopo aver esaminato la realtà delle sezioni, i moduli organizzativi più opportuni.

Art. 4 - Norme di funzionamento e sicurezza

Dopo il periodo dell'inserimento, i Genitori possono rimanere all'interno della Scuola per il tempo strettamente necessario per accompagnare i bimbi. Successivamente, i Genitori, che per vari motivi si presentino a Scuola durante l'orario scolastico, devono attendere nel giardino per non disturbare le attività didattiche in svolgimento. I Genitori sono invitati ad accompagnare i bambini nelle sezioni e rispettare gli orari della Scuola. I bambini possono lasciare la Scuola solo se affidati ai Genitori, salvo indicazione diversa rilasciata per iscritto all'inizio dell'anno scolastico. Nel caso in cui i Genitori si trovassero nell'impossibilità di prelevare i propri figli, essi possono delegare per iscritto una persona adulta avvisando preventivamente le insegnanti. I Genitori di bambini affetti da particolari patologie, (allergie o altro) che necessitano di dieta, dovranno presentare un certificato medico con le specifiche richieste.

SCUOLA PRIMARIA

Art. 1 - Ingresso

Le lezioni iniziano alle ore 8.30 al suono della campanella. Gli alunni possono entrare nell'edificio dalle ore 7.30 e sostare in un'apposita area, opportunamente sorvegliati. Per ulteriori quesiti, si rimanda al regolamento generale dell'Istituto.

Art. 2 - Uscita

1. Il termine delle lezioni è segnalato da un suono di campanella.
2. Gli alunni vengono accompagnati ordinatamente dalle insegnanti all'ingresso della Scuola.
3. Gli ingressi sono sempre vigilati da un Collaboratore Scolastico.
4. Qualora un alunno rimanga, oltre l'orario scolastico, all'interno della Scuola, sarà sorvegliato dal collaboratore di turno.

Art. 3 - Assenze e ritardi

Le assenze degli alunni devono sempre essere giustificate per iscritto a mezzo diario da un genitore o da chi ne fa le veci.

Art. 4 - Uscite anticipate

1. Gli alunni non possono lasciare la Scuola prima del termine delle lezioni.
2. Uscite anticipate devono essere giustificate dai Genitori, tramite diario.
3. Per ulteriori quesiti, si rimanda al Regolamento generale dell'Istituto.

Art. 5 - Partecipazione degli alunni alle attività

La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le attività che vengono svolte nel contesto del lavoro scolastico. Nessun alunno può essere allontanato dalla classe per motivi disciplinari.

Art. 6 - Intervalli

L'intervallo si svolge nei corridoi antistanti la propria classe o nella classe stessa, o nelle aree esterne all'edificio, sotto la sorveglianza dei Docenti. Durante l'intervallo non è consentito fare giochi pericolosi o violenti e correre.

Art. 7 - Educazione Motoria

1. Le lezioni si frequentano con l'utilizzo di materiale adeguato: tuta e scarpe ginniche.
2. Al termine dell'attività è compito dell'insegnante riporre il materiale utilizzato.
3. Per ulteriori quesiti, si rimanda al regolamento generale dell'Istituto.

4.5 PATTO FORMATIVO

PREMESSA

Il “Patto Educativo di Corresponsabilità”, introdotto dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007, ha l’obiettivo primario di impegnare le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondamentali dell’azione formativa ed educativa e di contribuire ad instaurare una sinergia virtuosa tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti e i genitori. Tale sinergia, esplicatesi in una stretta alleanza educativa tra scuola e famiglia, é resa necessaria dalle profonde trasformazioni che hanno caratterizzato nel recente passato e che caratterizzano oggi la società italiana ed europea, rendendo inderogabile un’attenta riflessione sulle caratteristiche dei principali agenti educativi: la famiglia e la scuola.

Insegnare le regole del vivere e del convivere, compito ineludibile della scuola, può essere espletato solo con la viva e fattiva collaborazione della famiglia, stabilendo rapporti che non dovranno essere sporadici o attivati solo nei momenti critici, ma costanti nel rispetto dei ruoli. La scuola affianca perciò al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”: su tale versante la collaborazione della famiglia é assolutamente fondamentale.

IL GENITORE/AFFIDATARIO, L’ALUNNO ED IL DIRIGENTE SCOLASTICO VISTI:

- Il DPR n.249 del 24 giugno 1998
- La direttiva MPI n. 16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo”
- La direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”
- Il DPR n. 235 del 21 novembre 2007 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249”
- La direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali.
- Il Regolamento di Istituto

PRESO ATTO che la formazione e l’educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell’intera comunità scolastica;

CONSIDERATO l’articolo 1 commi 1 e 2 del D.P.R. 249/98:

1. La scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l’acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari

dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, alla realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

SOTTOSCRIVONO il seguente **PATTO FORMATIVO**, ispirato ai documenti fondamentali che regolano la vita all'interno della comunità scolastica e finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma e famiglie.

<p>L'Istituto "San Giuseppe" si impegna a</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sostenere un rapporto di relazione aperto al dialogo e alla collaborazione al fine di motivare l'allievo all'apprendimento; • promuovere la formazione di una maturità orientativa in grado di porre lo studente nelle condizioni di operare scelte autonome e responsabili; offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascun allievo, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento; • realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, ivi comprese le iniziative volte al raggiungimento del successo scolastico (corsi di recupero e di sostegno); • favorire un rapporto costruttivo e sereno tra scuola e famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educative finalizzata a favorire il pieno sviluppo dell'allievo; • fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun allievo; • offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza; • favorire la piena integrazione di studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza ed integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua, la cultura e la religione, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere ed alle tutele degli studenti; • garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy. • vigilare affinché tutto il personale insegnante e ATA rispetti il presente Regolamento di Istituto come forma educativa basata sull'esempio.
<p>I GENITORI si impegnano a</p>	<ul style="list-style-type: none"> • educare i propri figli al rispetto di tutto il personale scolastico, • conoscere l'Offerta Formativa della scuola e partecipare al dialogo educativo, in particolare alle riunioni programmate degli Organi Collegiali, collaborando con i Docenti e la Coordinatrice Didattica; • sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici, in particolare nello svolgimento dei compiti assegnati; • informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dello studente; • vigilare sulla costante frequenza delle attività in orario scolastico e di eventuali attività in orario extrascolastico; • vigilare sulla puntualità di ingresso a scuola; • non chiedere uscite anticipate se non in casi di effettiva necessità; • informare il proprio figlio che è fatto divieto di usare telefoni cellulari o altri giochi elettronici o audiovisivi in aula e negli spazi comuni durante le ore di lezioni. Al verificarsi di serie necessità la famiglia sarà contattata dall'Ufficio di segreteria. In caso di abuso, il cellulare sarà sequestrato e consegnato successivamente alla famiglia; • intervenire tempestivamente e collaborare con la Dirigenza Scolastica e con il Consiglio di classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina;

	<ul style="list-style-type: none"> • tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli nei giorni e nelle ore di ricevimento dei Docenti; • firmare gli avvisi e le comunicazioni della scuola divulgate tramite circolare agli studenti conoscere, rispettare e far rispettare ai propri figli il regolamento di istituto, consapevole che la convivenza civile é basata sul rispetto di regole condivise.
L'ALUNNO si impegna a	<ul style="list-style-type: none"> • rispettare le persone, l'ambiente e le regole (vedi Regolamento di Istituto) • essere attento alle proposte educative dei docenti • essere disponibile a partecipare e a collaborare

N.B. Il Patto educativo è valido per tutto il periodo di frequenza dell'alunno nella scuola.

La Coordinatrice didattica, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale, assume impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori, richiamati nel presente atto, siano pienamente garantiti. In base a quanto disposto dall'art. 3 del D.P.R. 235/2007, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità è parte integrante del Regolamento di Istituto.

I genitori nel sottoscrivere il presente patto sono consapevoli che:

- le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
- nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007). Il regolamento d'istituto disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e d'impugnazione.

Palermo,

Il genitore/affidatario

La Coordinatrice Didattica

L'alunno

SEZIONE 5: I SERVIZI DI SEGRETERIA

5.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria dell'istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti:

Il Gestore

Il gestore o legale rappresentante, ha le seguenti funzioni e compiti:

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale non docente (ATA);
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;
- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili - finanziari d'istituto;
- incassi, acquisti e pagamenti;
- monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
- gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hard-ware e soft-ware digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
- applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'Ambito Territoriale, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- istruzioni al personale non docente (ATA) in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

La Segreteria scolastica, ha le seguenti funzioni e compiti:

- Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico.
- Gestione amministrativa del personale.
- Gestione amministrativa dei bambini e delle bambine, degli organi collegiali e supporto alla didattica.
- Gestione contabile – finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali.
- Gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc.

Il personale amministrativo esegue attività che richiedono specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione anche con l'utilizzo di strumenti di tipo informatico..È possibile contattarlo nel sito della scuola:

5.2 ORARI

IL GESTORE

Sr Maria Concetta Giallombardo
Cso. Tukory 204
Tel 091/6514027
Lunedì- Mercoledì- Venerdì dalle 8.30-9.30
e-mail: suormariac@libero.it

SEGRETERIA SCOLASTICA

Cso. Tukory 204.
Tel. 091/6514027. Fax 091/5072452
Da Lunedì a Sabato dalle ore 8.30-13:30
e-mail: sangiuseppepalermo@virgilio.it

SEZIONE 6: PERSONALE DELLA SCUOLA

6.1 I DOCENTI

L'agire degli insegnanti è veicolato dallo spirito di accoglienza che deriva dal carisma della Congregazione delle Figlie della Croce e mira a garantire il successo formativo dell'alunno favorendo la maturazione e la crescita umana, lo sviluppo delle personalità e delle potenzialità di ciascun alunno, le competenze sociali e culturali, attraverso la valorizzazione delle eccellenze, la crescita sociale, il dialogo e il confronto.

La risorsa docenti costituisce elemento di qualità per quanto attiene alla professionalità, alle competenze specifiche disciplinari e alla disponibilità verso l'innovazione. La mobilità del personale è molto ridotta e questo aspetto garantisce continuità significative nelle attività didattiche e nel lavoro collegiale.

I docenti sono impegnati in un continuo lavoro di formazione permanente e di aggiornamento e, avvalendosi degli strumenti specifici delle discipline, accompagnano gli alunni nel loro processo di crescita e maturazione delle capacità decisionali in rapporto a se stessi e alla società nella quale operano. Il loro lavoro è verificato periodicamente sia a livello personale che collegiale, con particolare attenzione alla continuità considerata dal punto di vista pedagogico-didattico-organizzativo-istituzionale. Sulla base di esigenze didattiche formative i docenti si aggregano per aree disciplinari che consentono:

- Il raccordo tra i due ordini di scuola: a livello cognitivo e formativo vengono concordate iniziative volte al sostegno e rinforzo dei fattori motivazionali, all'acquisizione della consapevolezza del processo di apprendimento. In tale ambito assume particolare rilevanza l'obiettivo dello sviluppo di un metodo di studio adeguato all'età, il più possibile omogeneo fra i diversi livelli di scuola.

- Le metodologie didattiche, concordate verticalmente, permettono di adeguare l'azione didattica alle varie situazioni e ai vari ordini di scuola.

- La continuità nello sviluppo delle attività didattiche ed educative.

- La progettazione sulla base di percorsi in verticale e trasversale. (ripetizione di ciò che è scritto in continuità???)p.26

Le mansioni individuali dei docenti, sono suddivise in: attività di insegnamento, attività funzionali all'insegnamento e attività aggiuntive.

Scuola dell'Infanzia

1 sezione	Sr Adriana Reyes Garcia
2 sezione	Sr Carmela Mangione
3 sezione	

Scuola Primaria

1^A	Maria Rosa Piazza
2^A	Sr Maria Giallombardo
3^A	Sr Sofia Migliara
4^A	Sr Luigia Vallone
5^A	Sr Illuminata Giallombardo

Docenti specialisti

Inglese	Emanuela Radici
Spagnolo	Sr Alma Frida Gomez
Tecnologia e informatica	Sr Maria del Rosario Peralta
Musica	Sr Elianne Dos Santos
Educazione Fisica	Maria Sabbioni
Educazione Fisica	Silvia Cuccia

DOCENTI ADETTI AI SERVIZI

Addetto al gruppo di primo soccorso	Sr Maria del Rosario Peralta
Addetto al gruppo di emergenza	Sr Sofia Migliara
Addetto ai servizi di sicurezza	Maria Rosa Piazza
Addetto al servizio di prevenzione e protezione	Sr Sofia Migliara

6.2 COLLABORATORI SCOLASTICI

Il primo compito del Collaboratore Scolastico è quello della sorveglianza e vigilanza, nei confronti degli alunni, degli stabili della scuola e nei confronti di tutti gli adulti che accedono ai locali scolastici. Altro compito basilare del Collaboratore scolastico è quello della pulizia e dell'ordine. Tutti i locali della Scuola, incluse le pertinenze, devono essere regolarmente puliti. L'igiene è fondamentale poiché tutti gli spazi sono utilizzati dagli alunni.

Un compito particolarmente delicato a carico dei Collaboratori Scolastici è quello dell'ausilio agli alunni portatori di handicap. La giusta e piena integrazione degli alunni diversamente abili nella moderna Scuola dell'autonomia ha visto un aumento considerevole dei compiti dei Collaboratori Scolastici. Infine, ma non da ultimo, la collaborazione con l'attività didattica. Gli insegnanti della Scuola sanno di potere contare nel loro lavoro del fattivo supporto dei Collaboratori Scolastici. Questi in molti casi (come la Scuola dell'Infanzia) pur nella differenza delle mansioni lavorano gomito a gomito con il personale docente e sono basilari per lo svolgimento delle lezioni.

SEZIONE 7: PIANO DI MIGLIORAMENTO

7.1 PRIORITÀ E TRAGUARDI NEL TRIENNI DI RIFERIMENTO (DAL RAV)

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'Autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Esiti, Priorità, Traguardi che si intendono raggiungere nel prossimo triennio.

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Incremento degli esiti di eccellenza in uscita a conclusione della scuola Primaria.	Aumento della percentuale di alunni che conseguono un punteggio di 9 e 10 a conclusione della Scuola Primaria.
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare i risultati di italiano nelle prove standardizzate. Migliorare i risultati di matematica nelle prove standardizzate.	Aumento della percentuale dei livelli nelle prove di italiano e matematica
Competenze in chiave europee	Migliorare le competenze digitali.	Migliorare le abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) Installazione di una lavagna elettronica

La scelta effettuata nasce dalla consapevolezza che si considera prioritario rafforzare le competenze di base degli studenti negli esiti scolastici e, in particolare, nelle prove standardizzate nazionali. Tali competenze, unitamente alle altre competenze chiave e a quelle di cittadinanza, garantiscono lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale dello studente nella prospettiva del pieno sviluppo della persona e del cittadino.

7.2 GLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Ai fini del raggiungimento dei traguardi vengono individuate le seguenti aree di processo e vengono indicati e i relativi obiettivi:

Area di processo	Descrizione dell'obiettivi di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Creazione di un gruppo di lavoro per: - migliorare la programmazione in continuità verticale tra ordini di scuola diversi; - individuare percorsi di sviluppo delle competenze cognitive e di cittadinanza.
Ambiente di apprendimento	Migliorare gli spazi e delle attrezzature informatiche e dei laboratori presenti nell'istituto per garantire un maggiore successo formativo.
Inclusione e differenziazione	Potenziamento delle competenze dei docenti sulla didattica inclusiva mediante corsi di formazione specifici. Incremento della formazione dei docenti su specifiche aree riguardanti: tecnologie multimediali ed inclusione.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incrementare le iniziative di formazione del personale scolastico.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Miglioramento della funzionalità del Sito Web. Informazione e coinvolgimento dell'utenza sulle azioni individuate per il miglioramento organizzativo e per l'incremento degli esiti degli alunni.

Nel periodo compreso tra l'autovalutazione e la definizione del Piano di miglioramento predisposto nel mese di luglio 2017, sono state poste in essere specifiche azioni:

- Primo Open Day
- Implementazione del sito web della scuola
- Pubblicazione del RAV sul sito web
- Revisione del Regolamento della scuola
- Acquisto di una lavagna elettronica
- Inserimento della seconda lingua : Spagnolo

7.3 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Pur essendo tutte le criticità individuate nel RAV rilevanti, nella definizione degli interventi di miglioramento da attuare l'Istituto ha deciso di concentrare la sua attenzione su quei fattori (miglioramento delle prestazioni degli studenti, innovazione didattica e sviluppo competenze professionali) che ha ritenuto di maggior impatto sulla performance dell'organizzazione e sulla sua capacità di raggiungere i propri obiettivi strategici. Il Piano pertanto ha inteso proporre azioni tese al rafforzamento delle competenze di base degli studenti negli esiti scolastici e in particolare nelle prove standardizzate nazionali, allo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, all'incremento della formazione dei docenti su specifiche aree riguardanti tecnologie multimediali, sicurezza e primo soccorso.

Le azioni di miglioramento scelte dal Gestore sono state oggetto di un'attenta riflessione e condivisione con la Coordinatrice e con i componenti del Comitato di valutazione. La decisione finale è stata dettata dalla necessità di proseguire nella realizzazione di un progetto che possa concretamente supportare i processi di insegnamento e di apprendimento già in atto e migliorare la qualità dell'ambiente di apprendimento.

Il piano di miglioramento è quindi sintetizzato nei seguenti interventi progettuali:

A MISURA DI CIASCUNO

- Progettazione d'interventi di recupero e potenziamento delle discipline (italiano e matematica).
- Promozione delle eccellenze

AL PASSO CON LE INNOVAZIONI

- Implementazione di corsi di formazione e aggiornamento dei docenti sulle metodologie didattiche innovative e sulle tecnologie a supporto delle didattiche

In allegato PdM

SEZIONE 8: FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Piano di formazione dell'Istituto "San Giuseppe" per il triennio 2016/19 tiene conto delle indicazioni del Piano Nazionale, dell'analisi dei bisogni formativi, e delle esigenze emerse dal Rapporto di Autovalutazione e dal Piano di Miglioramento, prevede di organizzare, a livello di singola scuola o in rete, attività formative che afferiscano alle seguenti tematiche:

1. Il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimenti alle competenze d'italiano e matematica;
2. Le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
3. L'inclusione, la disabilità, le competenze di cittadinanza globale;
4. La valutazione.

Al fine di realizzare gli interventi indicati ci si avvarrà dai corsi promossi dalla FISM Provinciale, che vede unite diverse scuole paritarie. La federazione, oltre a consentire economie di scala, stimola un confronto culturale e di pratiche, decisivo per far crescere l'insieme delle scuole e ha stabilito di suddividere il Piano formativo in due percorsi principali:

- ❖ Area delle competenze relative alla propria formazione
- ❖ Autonomia organizzativa e didattica

9.1 La formazione del Gestore

TEMATICA: “ La professionalità: la formazione continua come sviluppo personale e professionale”

Tempi: Dal 18 al 28 ottobre 2017

Durata: 24 ore

9.2 La formazione del Coordinatore e del personale docente

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti è “obbligatoria, permanente e strutturale“ (art. 1, c. 124 L. 107/2015). I docenti della nostra istituzione scolastica verranno distribuiti nei seguenti corsi:

TEMATICA: “ Didattica inclusiva e Didattica per competenze”

Tempi: Dal 01 al 04 agosto 2017 - Castelbuono

Durata: 30 ore

Docenti coinvolti: Coordinatrice didattica

TEMATICA: “ Dalla progettazione dei contenuti alla didattica per competenze”

Tempi: Dal 18 al 28 ottobre 2017

Durata: 24 ore

Docenti coinvolti: 2

TEMATICA: “Autonomia organizzativa e didattica funzionale al miglioramento dei processi didattici”

Tempi: Dal 18 al 28 ottobre 2017

Durata: 24 ore

Docenti coinvolti: 2

TEMATICA: “ Competenze per una scuola inclusiva”

Tempi: Dal 18 al 28 ottobre 2017

Durata: 24 ore

Docenti coinvolti: 2

9.3 Formazione del personale ATA

Relativamente alla programmazione delle attività formative rivolte al personale amministrativo e ausiliario (art. 1 c. 12 L. 107/2015), è stata verificata l'esigenza formativa individuandone due aree:

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

-formazione sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

COLLABORATORI SCOLASTICI -formazione sull'acquisizione di competenze relative al servizio prevenzione e protezione. -formazione sulla conoscenza di interventi di primo soccorso sugli allievi.